

Ricerca corrente IZS VE 07/15

Sviluppo di una strategia formativa finalizzata ad aumentare la consapevolezza di veterinari e allevatori sull'impiego corretto degli antibiotici in allevamento

Responsabile Scientifico: Giandomenico Pozza

La resistenza agli antimicrobici (AMR) è la capacità di un microorganismo di resistere all'azione di un antibiotico [1] compromettendo l'efficacia del trattamento di malattie infettive negli uomini e negli animali. L'uso improprio di antibiotici è considerato tra i principali responsabili dell'emergenza legata alla creazione di microorganismi resistenti, i quali rappresentano un serio rischio per la salute delle persone [2]. L'Unione Europea ha stimato una spesa pari a un milione e mezzo di euro per problemi legati all'AMR e il decesso di 25,000 pazienti ogni anno [3]. Nel 2008, il Consiglio Europeo ha invitato gli Stati Membri a rafforzare i sistemi di sorveglianza e a migliorare la qualità dei dati sulla resistenza agli antimicrobici e sul consumo di agenti antimicrobici sia in ambito umano che veterinario. Diverse autorità hanno iniziato a lavorare insieme alla registrazione di dati sulla vendita di agenti antimicrobici all'interno degli Stati Membri, coinvolgendo il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), l'autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e il laboratorio comunitario europeo di riferimento per la resistenza antimicrobica (EURL-AMR). In Italia è stato introdotto un sistema di sorveglianza per l'AMR attraverso il decreto legislativo D.Lgs. n. 191 del 4/4/2006 (Direttiva 2003/99/CE).

In seguito alcune attività sono state sviluppate sul territorio nazionale per promuovere, in particolare, l'uso corretto di farmaci in ambito veterinario (es. il sistema nazionale di tracciabilità dei farmaci veterinari – Circolare Ministero della Salute no. 1602 del 01.02.2010, l'impiego sperimentale di ricette elettroniche veterinarie in alcune regioni, ecc.).

All'interno di questo quadro risulta cruciale studiare in che modo i veterinari (sia pubblici che privati) e gli allevatori si pongono rispetto alla problematica dell'AMR. Attraverso, quindi, la valutazione del livello di consapevolezza sulla tematica e l'analisi degli eventuali gap informativi delle figure coinvolte, il progetto si configura come punto di partenza per l'identificazione di potenziali ed efficaci misure correttive per la gestione dell'emergenza dell'AMR.

A partire da tali premesse, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie intende proporre e attuare una strategia di formazione innovativa che promuova tra i veterinari e gli allevatori un corretto uso dei farmaci in allevamento. A tal proposito sarà realizzato uno studio pilota che coinvolgerà in particolare gli allevamenti bovini e avicoli con l'obiettivo di poter riproporre, una volta validato, il modello formativo ad altri tipi di allevamento.

Bibliografia

- [1] Ministero della Salute - Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute (2012). Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia.
Disponibile su http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=843
- [2] EFSA (European Food Safety Authority) and ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control), 2014. The European Union Summary Report on antimicrobial resistance in zoonotic and indicator bacteria

from humans, animals and food in 2012. EFSA Journal 2014;12(3):3590, 336 pp., doi:10.2903/j.efsa.2014.3590

- [3] The bacterial challenge: time to react – a call to narrow the gap between multidrug-resistant bacteria in the EU and the development of new antibacterial agents. Stockholm, European Centre for Disease Prevention and Control, 2009. Disponibile su http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/0909_TER_The_Bacterial_Challenge_Time_to_React.pdf.